Anno III. - N.° 724. Trieste, Mercoledì 2 Gennaio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 724

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 10 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi marinari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 1 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

I processi in Turchia. COSTANTINOPOLI 1. Una circolare ai governatori delle provincie, ordina che d'ora in avanti tutti i processi contro i publici funzionari accusati di abuso di potere od altro, siano fatti in seduta publica.

Luce elettrica. GINEVRA 1. Il governo ha accordato una concessione ad una Società privata per illuminare a luce elettrica la città di Montreux sul lago di Ginevra. La forza motrice sarà derivata dall'acqua del lago. Verranno costruiti immediati estesi lavori a tale scopo.

Monumento a Turgueneff. PIETROBURGO 1. Si è costituito un Comitato per erigere un monumento al poeta Turgueneff. Il monumento consisterà in un blocco di granito colla iscrizione „Turgueneff."

Zuffa sanguinosa. PIETROBURGO 31 A Lida, nel governo di Minsk, ha avuto luogo una baruffa fra gli operai impiegati nella costruzione di quella ferrovia, e gli assistenti al servizio degli appaltatori. Uno di questi ultimi fu ucciso e diversi altri restarono gravemente malconci. L'ordine venne prontamente ristabilito e i capi del tumulto furono arrestati. Causa della zuffa furono le esigenze eccessive degli appaltatori.

Sciopero marittimo. MARSIGLIA 1. I marinai scioperanti raggiungono ora il numero di 3 mila. La Società di Navigazione rifiutandosi di consegnar loro i libretti ed oggetti loro appartenenti, i marinai telegrafarono all'avvocato Laguerre di sostenere i loro diritti.

Nello studio di un avvocato. PARIGI 31. Oggi certo Pigot, in seguito ad un alterco avuto coll'avvocato Benoist Lucy nello studio di quest'ultimo, gli sparava contro tre colpi di revolver, ferendolo col primo alla testa. Il feritore fu arrestato. Il Benoist era avvocato dell'avversario di Pigot in una causa di interessi.

Decesso. E' morto il celebre Pons, decano dei maestri di scherma, nell'età di 81 anni.

Attentato contro un treno. BRUNECK 1. Vicino al casello del cantoniere e proprio nel binario sul quale doveva passare il treno da Linz, si trovò una cartuccia di dinamite. Al caso che il treno vi fosse passato sopra l'esplosione lo avrebbe fatto saltar in aria. Non si riescì di scoprirne l'autore.

Grande incendio. VIENNA 1. Nel sobborgo Inzersdorf scoppiò l'altra notte un grave incendio che distrusse tre case.

Lupi affamati. WERSCHETZ 1. Nelle vicinanze una numerevole quantità di lupi assalì diversi greggi di pecore e ne sbranò circa 50.

Ernesto Rossi a Lisbona. LISBONA 30. Ernesto Rossi fu assai festeggiato nel rappresentare il *Kean* al teatro del Ginnasio. L'insigne attore fu ricevuto in udienza dal Re e dalla Regina che lo accolsero con molta affabilità. Quindi fu pure ricevuto dal re don Ferdinando. Il re don Luigi regalò Ernesto Rossi di una copia della sua traduzione in portoghese dell'*Otello*.

Barcaiuolo annegato. LECCO 30. Un barcaiuolo, certo Ghislanzoni, attraversava l'altro ieri mattina il lago con una barca molto carica. Ad un tratto la barca si capovolse e quel poveretto, pure essendo abilissimo nuotatore s'annegò. Il suo cadavere fu poi dalle onde gettato sulla spiaggia, ove fu raccolto.

La morte di un boia. BRUNA 1. Sabato a sera fu trovato morto nella propria stanza il boia pensionato, Francesco Bott. Egli aveva 78 anni e lascia, oltre una somma modesta, dodici anelli di matrimonio, sei altri anelli e molti orologi tutti regalatigli da persone da lui giustiziate.

Naufragi. LONDRA 1. Il vapore *Plantin* della Società di navigazione White Cross ha naufragato vicino alle coste del Portogallo. Delle 300 persone che componevano l'equipaggio ed i passeggieri, soli 58 furono salvati.

— LONDRA 31. Stamane arrivò al Lloyd un dispaccio annunziante che il vapore *Gainsborough* è colato a fondo a Spurn Head. La maggior parte dell'equipaggio e tutti i passeggieri furono salvati

— NUOVA YORK 30. Si nutrono seri timori sulla sorte del grande piroscafo *Celtic* della Transatlantica, il quale ha lasciato Nuova York sino dal 15 corrente senza che più se ne siano avute notizie.

Morte del conte Primoli. ROMA 31. È morto il conte Primoli per un improvviso attacco d'asma. Aveva sessant'anni. Era maritato con la principessa Carlotta Bonaparte. Era una brava persona. Per la sua morte piglieranno il lutto le famiglie Campello, Roccagiovine, Gabrielli, Bonaparte ed altre.

Assassinio di due funzionari. PIETROBURGO 30. Ieri notte il capo del dipartimento della polizia segreta Sudeikin venne attirato mediante una falsa denunzia, in una casa sospetta al *Newsky-prospect*. Colà giunto fu assassinato insieme all'impiegato che lo accompagnava.

Furto di dinamite. PARIGI 1. Alla stazione di Lione Guillotiere da un vagone carico di dinamite, sono state portate via sette casse di questa materia esplodente e non si conoscono gli autori del furto. Gran panico in città.

Trasporto della salma di Vittorio Emanuele. ROMA 31. La salma verrà collocata l'8 gennaio, per ora nella nicchia che si sta scavando sopra l'altare, per essere poi definitivamente posta nell'urna di bronzo che farà parte essenziale del nuovo monumento.

Fallimento importante. LONDRA 1. Da Nuova York telegrafano il fallimento della Casa A. D. Smith e C. di Providence con passivo di oltre 1,700,000 di dollari. La Casa occupava nelle sue filature di cotone 10,000 operai.

I funerali di un rabbino. GROSSKANISZA 1. I funerali del rabbino superiore Fassel ebbero luogo ieri con la partecipazione di tutti i circoli della popolazione. Nella sinagoga tappezzata a nero si erano raccolte le autorità politiche, nonchè il clero cattolico ed il parroco protestante, i quali vollero render all'illustre dotto gli estremi onori.

Nel tunnel del Gottardo. LOSANNA 31. Il capo tecnico Meyer, caduto soffocato nel *tunnel* del Gottardo, è fuori di pericolo. Il capo tecnico Berchtle, invece, è agli estremi.

UNA SCENA A CASAMICCIOLA.

li 20 Luglio 1883.

Sordo alla voce che lo invitava a scendere alla marina ed imbarcarsi per Napoli, Dionigio strappò la zappa dalle mani del soldato e si diè a scavare con forza prodigiosa sul luogo ove, secondo i suoi calcoli dovevano essere sotterrate Angela e la contessa.

Le rovine formavano monti: erano tre piani squassati l'uno su l'altro. Chi arrivar poteva alla profondità dei sotterranei?... Lui vi sarebbe arrivato; ma in quanto tempo?... e per trovarvi che cosa?... due informi cadaveri! Ma in quei due corpi infelici voleva posare le labbra e poi morire anch'esso. Morire! tutti eran morti Onta a chi fosse vissuto.

***

....Fra i suoi capelli brinati scorreva l'aria vivida che ne discacciava il sudore. Immerso fino alla cintura nei rottami, nella calce, nei triturati legnami, si formava man mano una fossa ove per poco non rimaneva sepolto.

Un giovanetto esile, color di avorio, coperto appena da una camicia annerita di polvere e di sangue era venuto a dar mano alla tremenda opera incominciata da Dionigio. Dalle labbra bianche e secche stentatavano uscir le parole.

— Anch'io — diceva in tuono lugubre ma senza lagrime — anch'io ho qui sotto mia madre. L'ho veduta piombare mentre mi versava da bere; era spogliata a metà; s'andava a letto...

Dionigi non rispondeva.

— Io mi sono buttato dalla finestra, mi sono infitto una spalla sopra i chiodi di un palo ma non ho sentito male. Vorrei trovare mia madre! la troverò?

E lavorava debilmente ma perseverante: e quando null'altro sentiva di poter fare, raccoglieva i sassi, i frantumi rimossi da Dionigio e li gettava lontani. Tratto tratto Dionigio sollevava gli occhi e d'un rapido sguardo abbracciava i dintorni.

Nell'immenso cimitero non seppellivansi ancora ma si disseppellivano i morti.

. . . .

Domani il *Piccolo* del *meriggio* incomincia la narrazione di un romanzo storico dal titolo: *La sepolta di Casamicciola*, scritto dagli egregi publicisti signori Costante Chauvet e Parmenio Bèttoli di Roma.

Oltre ad una serie di fatti strani ed oltremodo interessanti, che risalgono all'epoca dell'antico governo pontificio, nell'ultima parte del romanzo il signor Chauvet narra distesamente l'orribile ecatombe di Casamicciola, avendo cura di intrecciare ai diversi fatti gli episodii più commoventi, più strani, ma sopratutto veri e raccolti dall'autore a Casamicciola stessa, ove arrivò insieme al ministro Genala e vi stette cinque giorni e cinque notti.

Il *Piccolo del meriggio* esce tutti i giorni e si vende a un soldo.

I signori associati al solo *mattino*, che volessero anche il *meriggio*, non hanno che a mandarcelo a dire. Nel prossimo pagamento verrà loro conteggiata la differenza in ragione di un soldo al numero.

CRONACA LOCALE

Commercio via di terra. Nel testè spirato 1883, vennero importate per via di terra con la Ferrovia, merci per quint. m. 7,033,280, e con carri quint. m. 1,025,263.

Furono esportate: con la ferrovia, merci per quint. m. 3,286,810 e con carri quint. m. 72862.

Il movimento totale di importazione ed esportazione è rappresentato da quintali m. 11,418,315.

Collegio medico. La presidenza del collegio medico del civico ospedale venne assunto dal prof. Liebmann. il quale altre volte disimpegnò il difficile munere con sapienza e con zelo indefesso.

Facilitazioni per chi telegrafa. Volete spedire un telegramma e non avete alcuno da mandare sino all'ufficio telegrafico? Ebbene: applicate sopra la stampiglia telegrafica tanti francobolli postali e fatte mettere il telegramma nella più vicina buca delle lettere.

Dal 1 Gennaio in seguito, alla fusione degli uffici telegrafici con i postali, tutti gli uffici postali della Monarchia austro-ung. dovrebbero essere autorizzati di accettare le corrispondenze telegrafiche affrancate mediante francobolli.

Abbiamo detto *dovrebbero*, poichè in proposito è comparsa una notificazione nei giornali viennesi; ma a Trieste, sino ad ora e come al solito, se ne sa nulla. Chi vivrà... vedrà.

Tutto il mondo è paese. A proposito dei *canili* dei portinai, di cui ci siamo occupati ieri, leggiamo nei giornali milanesi di una interpellanza mossa a quel Consiglio municipale riguardo agli alloggi dei portinai.

Anche lì vi sono tane umide, malsane, oscure, estremamente auguste dove si lasciano vivere o meglio morire!

Ma lì almeno si è trovato un consigliere che si è preso a cuore la sorte di quei poveri diavoli e ha detto:

„E' una vergogna per certi signori il lasciar vivere donne e bambini in veri covili infetti quali sono moltissime portinerie anche nei punti più centrali della nostra città. Ci pensi l'autorità. Ci pensino le commissioni sanitarie!

„Non c'è forse un regolamento edilizio? Ora come si fa l'applicazione di questo regolamento se si lasciano fabricare delle stanzuccie che sembrano gabbie da quaglie?"

E da noi la Commissione sanitaria, senza bisogno della mozione di un consigliere, non potrebbe forse fare qualche cosa?

Navigazione. Se si desidera conoscere la cifra precisa dei navigli che approdarono a Trieste, e partirono da Trieste, ve lo dice un accurato prospetto uscito dall'ufficio statistico della Camera di Commercio e d'Industria, nei più minimi dettagli, vale a dire se a vela od a vapore, se carichi o vuoti, bandiera, provenienza. ecc.

Noi restringendo la cosa, la riassumiamo anzi nelle cifre totali.

Approdarono 4474 navigli a vela, 2001 a vapore.

Partirono 44[illegible] a vela, 2006 a vapore.

La ginnastica delle donne. Ci ricorda, ci pare almeno di ricordarci, che, venuti altre volte a parlare di quest'argomento, ci siamo dichiarati dalla parte di coloro che, pur ammettendo esser utile alle fanciulle ed alle adulte la ginnastica, gli esercizi a cui applicherebbero eventualmente le signore, non dovrebbero andare troppo oltre, ma essere limitati al semplice sviluppo delle forze muscolari, senz'uopo di salti e di capriole, di contorcimenti e di snodamenti.

Questa specie di ginnastica differenzia però assai da quella che esercitano le donne in Inghilterra, le quali fanno ora della ginnastica una delle necessità più urgenti della vita, e ne curano lo sviluppo per far iscomparire ogni differenza fra i due sessi, i quali, se sono eguali nel regno della natura per la specie, lo devono essere anche per la forza.

Perciò ora si stanno colà organizzando le scuole delle *Donne atleti*, vale a dire di *Ginnastica superiore* per le giovanette.

Ad onta del rigore inglese sulla riservatezza delle donne, le *donne atleti* vestono assai leggermente: una giacchetta azzurra, che una volta si chiamava *giacchetta Garibaldi*, calzoncini corti, calze lunghe e una grande cintura scarlatto.

Nei saggi in faccia al publico, le allieve devono prendere atteggiamenti plastici varii e graziosi per far vedere come tutte le loro forme si siano sviluppate con l'esercizio.

---

(85) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di **Jules Mary.**

Poi, visto che non c'erano altri domestici, portò allo sciagurato di che rifocillarsi.

Il mendicante si mise a mangiare piano piano, nel mentre che Giovanni andava e veniva intorno a lui.

La stanza dove si trovava era nuda e misera, mobiliata soltanto da una vecchia tavola e di qualche sedia.

Era quella che serviva di sala da pranzo.

C'erano due porte.

Una comunicava col cortile; ed era quella dalla quale il mendicante era entrato con Giovanni; l'altra metteva nella camera di Claudio.

A un tratto una voce che partiva dall'altra stanza chiamò Giovanni.

Il vecchio servitore che non sapeva liberarsi da un residuo di sospetti, aprì la porta ed entrò nella stanza, non senza aver prima gittato sull'uomo un'occhiata diffidente.

La porta per conseguenza rimase aperta abbastanza, perchè il mendicante potesse vedere Claudio stese sul suo letto, e in fondo alla camera una porta aperta che immetteva sulla scala che saliva al piano superiore.

— È là! mormorò il mendicante.

E continuò a mangiare senza affrettarsi.

Quando Giovanni tornò, lo trovò che finiva il pasto.

Quindi lo accompagnò alla porta, e non badò, intento come era a tenere a posto i cani che continuavano a ringhiare, che il mendicante aveva fatta una rapida ispezione delle finestre e della facciata.

Il povero, dopo infinite proteste di gratitudine, se ne andò.

Quando fu fuori, disse con un sorriso diabolico.

— Li ho messi nel sacco, e so quel che volevo sapere. Possiamo tentare il colpo per questa notte.

Quel mendicante, i lettori lo hanno riconosciuto, non era altro che il marchese La Terrade.

Egli era arrivato al castello ad un'ora in cui Corentin, occupato in altre faccende, era assente.

E fu una fortuna per il marchese, poichè probabilmente la perspicacia dell'agente di polizia, avrebbe indovinato il bandito sotto il travestimento del mendicante.

Forse anche vedendo Corentin, malgrado gli anni scorsi, il marchese avrebbe riconosciuto il poliziotto, ai suoi occhi fosforescenti che lo avevano fatto fremere più d'una volta, quando in compagnia di Courpierre, correva ladroneggiando per le vie di Parigi.

Dove era Corentin?

Lo sapremo a suo tempo,

Intanto teniamo dietro al marchese.

Egli rientrò in casa dove trovò Benedetto e Courpierre che lo attendevano, e ai quali spiegò in tutti i suoi più minuti dettagli il piano della spedizione concepita durante la notte, i tre complici, dopo essersi muniti di una lunga scala, partirono. Il marchese aveva anche pensato a portare della carne per sedurre i cani, e aveva confidato a Courpierre l'incarico d'occuparsi di loro.

Il colosso aveva la mano di ferro.

Egli doveva porgere la carne ai cani perchè non abbaiassero, e poi, mentre mangiavano, scannarli. (*Continua*).

Riteniamo che codesta moda si friggerà nel proprio grasso... al di là della Manica.

Una questione d'acqua. A quanto rileviamo da una corrispondenza da Venezia all'*Indipendente*, la questione dell'acqua è ivi solo non risolta ma sepolta e già i fatti vengono a coronare il progetto importantissimo, difficilissimo, dispendiosissimo per lo meno, quanto la famosa nostra conduttura d' acqua di là a venire.

L'altra mattina, i rappresentanti le autorità cittadine e governative e quelli della publica stampa, recavansi al Moranzano per assistere alla prima immissione delle acque della Veneta Seriola nel tubo sottolagunare che deve condurle sino a Venezia.

In quella località ove da tempo immemorabile le barche si recavano a prender l'acqua per trasportarla a Venezia e gettarla a filtrare nei pozzi, vennero eseguiti importantissimi lavori.

L'idroforo elevò nel pozzetto 100 metri cubi d'acqua che riversò poscia nel tubo con una regolarità che gli astanti ammirarono.

Indi fu aperta la chiavica e l'acqua vi si è precipitata con una forza che giustifica la bontà del lavoro e la esattezza dei calcoli fatti.

Così il desiderio da tanti anni manifestato da quella popolazione di aver acqua in abbondanza perenne e, potabile, si è almeno compiuto.

A Venezia, fra qualche settimana si vedrà nei pozzi zampillare l'acqua pura passata per tre filtri.

Meglio di così, dice quel corrispondente non potevasi chiudere il 1883.

Noi ci accontenteremmo di scrivere altrettante alla chiusa del 1890!

Poveri caldarrostai. L'hanno proprio con quei poveri diavoli, condannati per pochi soldi di guadagno al giorno a battere i denti da mane a sera, e sino a notte avanzata, appostati per le cantonate delle vie.

E' davvero una vergogna che non si abbia un pensiero al mondo per rispettare l'ospitalità che i forestieri, a qualunque stato appartengano, ricevono dalla cittadinanza e che è loro garantita dalle leggi e dai regolamenti.

Ieri alle ore 6 pom. circa un individuo s'avvicinava alla baracca del venditore di caldarroste in via S. Nicolò, angolo Ponterosso, e agguantando a manate le castagne le gettava in mezzo la via.

Il venditore, certo Giacomo Toscani, non riuscì con le buone ad allontanare il suo persecutore, il quale, dopo l'atto inqualificabile della dispersione delle castagne, voleva commettere l'altro peggiore di bastonare il Toscani perchè se ne lagnava.

Questi da ultimo fu costretto a brandire le molle e a dargliele per la testa, cagionandogli con ciò una lacerazione alla fronte.

Il ferito corse allora a chiamare una guardia, la quale condusse ambidue in Polizia.

Quivi vennero assunti in esame, dopo di che il caldarrostaio fu rilasciato in libertà e il provocatore trattenuto in arresto.

Una coda alla questione dei medicinali ai poveri.

— Se i farmacisti fanno baruffa per poter somministrare i medicinali ai poveri con lo sconto del 45% vuol dire che guadagnano almeno il 60%.

— Certo; ed è perciò che sono tutti provvisti di molto ben di Dio...

— Eh?!

— Certo; e ne conosco uno io, il sig. Serravallo, che ha nella sua casa in via Cavana N. 3 II piano certa roba...

— T'ho capito, Tonci! Idea stupenda!

— Se andassimo a farci una visita..

— E' detto

E i due si separarono. Ma siccome il sig. Serravallo, a cui non erano mai stati presentati, non li avrebbe ricevuti, i due amiconi che avevano fatto il dialogo surriferito si procurarono delle chiavi adulterine e ieri alle $3^1/_2$ pom. stavano per sincerarsi della verità delle loro supposizioni.

Ma è detto che la verità non si scopre mai e sul più bello il figlio del signor Serravallo sorprese i due compagni mentre stavano per entrare in casa.

— Chi siete? Cosa volete? Che cosa fate?

— Io sono falegname, il mio compagno calzolaio, triestini tutti e due e vogliamo procurarci l'onore di...

— Ho capito..

E poco dopo due guardie accompagnavano i pregiudicati R. G. e T. E. a fare una visita alle... carceri, però dopo aver loro sequestrato dei grimaldelli e un viglietto del monte di pietà.

In verità che certe questioni non bisognerebbe sollevarle perchè producono conseguenze proprio inaspettate.

„Tergeste" Almanacco-Guida. E' uscito dalla tipografia Morterra e C. per cura di Arturo Migliorini, un Almanacco-Guida per l'anno 1884, un opuscolo d'oltre 100 facciate il quale non è una delle solite aride guide-calendari, ma contiene nozioni topiche e storiche ed è, rispettivamente alla mole copioso ed esauriente.

Il primo ballo mascherato. L'inaugurazione del Carnevale ebbe luogo con un ballo assai popolare e poco mascherato.

Il concorso al Politeama fu meschino malgrado l' attrativa d'un grosso premio di 5 Napoleoni d' oro.

Ma già ormai è cosa vecchia e ripetuta che al primo ballo la frequentazione è scarsa.

Bisognerebbe incominciare dal secondo.

Del resto, i ballerini maschi e femine avevano agio di slogarsi... e si sono sfogati... Che salti! Che *calate!*...

Maschere rare come le mosche... e vestite poco...

Palchi e gallerie vuoti... Si vede che il *gas* sta per tramontare; questa notte ce n'era pochino, pochino!

Il secondo ballo sarà più gaio?

Staremo a vedere.

Anfiteatro Fenice. Teatro zeppo. Il *Crispino e la Comare* ebbe confermato il buon successo della prima sera.

Il buffo Carbonetti è un prezioso acquisto per l'Impresa e il publico gli fu anche ieri largo di applausi. Fu evocato parecchie volte al proscenio in unione agli altri principali esecutori.

Teatro Filodramatico. Publico numerosissimo anche ieri come ad ogni serata festiva

Applausi fragorosi a tutti.

Il vecchio *Goldoni e le sue sedici comedie nuove* fu gustato e tra gli esecutori chi più si distinse furono i bravissimi coniugi Borisi e Zago.

Sappiamo che la compagnia sta provando con tutta alacrità *El Campielo* di Carlo Goldoni, che per Trieste si può dire quasi una novità.

Domani una grande attrattiva: il Concerto della celebre pianista Luisa Cognetti la quale si produrrà nei seguenti pezzi: Schubert; Tu sei la pace; Rubinstein, Studio in Mi bemolle; Chopin, Notturno; Liszt, Les Patineurs; Moskowsky, Serenata; Liszt, Valzer dell'opera *Faust*.

La Compagnia veneziana rappresenterà *I recini da festa*.

Pattuglia! Pattuglia! Erano queste le grida che partivano dalla via Ghiaccera iersera verso le $11^1/_2$, e che due guardie che giravano pel Corso udirono e sollecitamente si recarono sul luogo.

Che cosa era avvenuto?

In via Ghiaccera al N. 3, piano I, tra la signora Maria Visentini e il signor Gaetano Barbetti che ha in affitto una stanza, era avvenuto un diverbio, non sappiamo per quali motivi. A un certo punto della questione, il Barbetti aveva alzato una sedia e l' aveva scaraventata sul capo della Visentini.

Le guardie accompagnarono la donna all'ospitale ove la ferita venne tosto medicata, e il signor Gaetano fu tradotto dinanzi al commissario d'ispezione alle carceri.

Un bicchiere sul cranio. Nella liquoreria Paleologo, in Corso, Domenico Verson, bracciante triestino, d'anni 32, trovò ieri argomento ad alterco con un compagno, certo G. S., e tra un bicchiere e l'altro trovarono anche modo di venir alle prese. Ma la peggio toccò al Verson il quale ricevette sulla tosta un colpo di bicchiere che gli cagionò una ferita lacera.

Una guardia di p. s. procacciata una vettura al ferito, lo scortò poi all'ospedale ove la ferita molto leggiera, venne subito medicata.

L' autore del ferimento venne accompagnato all'ufficio di Polizia.

Ogni giorno una. A proposito di mancie: Ecco un viglietto presentato ieri ad un amico: E' proprio un colmo!

Enne Enne
bollettinaio
del Teatro Armonia
augura felice l'anno nuovo
1884.

E dire che l' Armonia è chiuso da due anni!

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia veneziana Zago e Borisi. Ore $7^1/_2$. „Le barufe in famegia"

Anfiteatro Fenice. Ore $7^1/_2$. „Crispino e la Comare."

L' umorismo d' un oste. I lettori dovrebbero ricordarsi di quell'Orazio Arzilli oste a Roma, processato, perchè tempo addietro aveva affisso dei manifesti elettorali senza la marca da bollo e che fu assolto.

Ora, a proposito di altre elezioni a Roma, a lato dei manifesti di egregi cittadini, si leggeva il seguente:

„Elettori!

„Di fronte all'equivoco rappresentato da coloro che sono in candidatura contro di me, io sento il dovere di una dichiarazione agli elettori che mi onorarono del loro suffragio nelle ultime elezioni.

„Si arriva, oggidì, all'estremo di mettere in dubbio la bontà della trippa al sugo — dei gnocchi di patate — dei fagiuoli con le cotiche — e fin anco della zuppa alla marinara, e io che sono romanamente attaccato a queste salde e profonde convinzioni politiche, non posso restar indifferente a una così mostruosa mistificazione, e protestando solennemente: significo ai miei concittadini,

„Che, nauseato da tutta questa gazzarra trasformistico-politica, mi ritiro disdegnoso dalla vita parlamentare, e prego i miei devoti amici di astenersi dalla votazione e ricordarsi soltanto, che nel giorno 6 gennaio, aprirò una nuova osteria in via S. Claudio N. 58 ove essi potranno con la loro bocca apprendere e gustare il merito vero e la sostanza non equivoca delle mie opinioni.

„Elettori!

„Dall'urna alla via San Claudio è breve il passo, non esitate, sceglieste via San Claudio.

Orazio Arzilli."

Corsi minimi e massimi. La Direzione di Borsa ha publicato una statistica dei corsi minimi e massimi constatati nell'anno 1883 alla Borsa legale di Trieste. Ne togliamo i seguenti dati:

	Corso minimo	Giorno	Corso mass.	Giorno
Francia	47.10	2 Gen.	48.10	12 Dec.
Germania	58.20	6 Ag.	59.50	17 „
Italia	46.65	3 Gen.	48.15	17 „
Londra breve	119.—	9 „	121.35	18 „
„ lunga	119.15	2 „	121.35	18 „
Zecchini	5.57	17 Feb.	5.73	16 Nov.
Da venti Franchi	9.47	3 Apr.	9.62	14 „
Sovrane inglesi	11.87	5 Gen.	12.09	15 Dec.
Banconote German.	58.30	10 Ag.	59.50	17 „
„ italiane	46.80	2 Gen.	48 10	14 Nov.
Rend. unif car. 5%	76.15	2 Gen.	79.40	19 Dec.
„ „ arg. „	77.20	5 „	79.95	13 „
„ aust. oro 4%	96.—	30 „	100.—	16 Ag.
„ „ carta 5 „	92.50	30 „	93.60	23 Mag.
„ ung. oro 6 „	—	—	—	—
„ „ 4 „	85.50	15 Gen.	90.30	24 Apr.
„ „ carta 5 „	85.70	27 Sett.	86.—	22 Dec.
Azioni Credito	276.—	15 Nov.	328.—	30 Mar.
„ Banca Union	106.—	15 „	120.—	27 Feb.
„ Lloyd	604 —	26 „	679.—	30 Mag
Rendita italiana	$85\,^1/_4$	23 Gen.	$91\,^3/_4$	6 Giu."

A. Rocco Edit. e Red. resp — Tip. Amati.

CARLO CHIOZZA

Possidente e proprietario della Ditta C. L. CHIOZZA & Figlio

dopo lunghissime sofferenze cessò di vivere a Reggio d' Emilia il dì 29 corrente.

Le desolate ed inconsolabili Famiglie **Chiozza** e **Luppis**, ne danno il penoso annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Mercoledì 2 Gennaio alle ore **11** ant., partendo il convoglio funebre dalla Piazza della Stazione.

TRIESTE, 31 Decembre 1883.

IMPRESA ZIMOLO.